

**Documento prodotto in ambito internazionale nel 2014****Action Plan on Youth Drinking and on Heavy Episodic Drinking (Binge Drinking)**

Il piano d'azione, che si concentra sulla prevenzione dei danni alcol correlati nei settori del bere giovanile e del bere pesante episodico, è stato prodotto dalla Commissione per le politiche e le azioni nazionali in campo alcolico (CNAPA - Committee on National Alcohol Policy and Action) in data 16 settembre 2014. Questo piano d'azione ha una durata di due anni (2014-2016) e si propone di supportare gli Stati Membri al raggiungimento degli obiettivi della Strategia sull'alcol dell'UE per ridurre i danni alcol-correlati soprattutto tra la fascia di popolazione più giovane, che manifesta in modo sempre più frequente nel tempo comportamenti di consumo di alcol a rischio.

Il Piano di azione richiama tutti i Governi a considerare sei aree di azioni prioritarie:

- ridurre il binge drinking (inteso come consumo eccessivo episodico)
- ridurre l'accesso e la disponibilità delle bevande alcoliche ai giovani
- ridurre l'esposizione dei giovani alla pubblicità e al marketing delle bevande alcoliche
- ridurre il danno da alcol in gravidanza
- assicurare un ambiente sicuro e salutare ai giovani
- supportare il monitoraggio e incrementare la ricerca.

**4.4. L'utilizzo dei finanziamenti previsti dalla legge 125/2001 ai fini del monitoraggio**

L'art. 3 comma 4 della legge 125/2001 dispone l'autorizzazione di una spesa massima di lire 1 milione annue ai fini del monitoraggio dei dati relativi all'abuso di alcol e ai problemi alcol correlati, da realizzarsi secondo modalità che garantiscano l'elaborazione e la diffusione dei dati a livello regionale e nazionale.

**A causa delle politiche di riduzione della spesa pubblica, nel corso degli anni, lo stanziamento di tali risorse finanziarie nell'apposito capitolo di bilancio del Ministero della Salute si è discostato anche notevolmente dal limite massimo previsto dalla legge.**

Secondo gli accordi assunti nelle sedi della Conferenza Stato-Regioni le risorse per il monitoraggio dei dati alcolologici sono sempre state ripartite tra le stesse Regioni secondo specifici criteri concordati. Tali criteri prevedono:

- l'assegnazione a ciascuna Regione di una quota di risorse calcolata suddividendo in parti uguali tra le Regioni il 50% dell'intera somma disponibile e distribuendo tra le stesse il restante 50% per quota capitaria
- l'erogazione delle risorse alle Regioni successivamente all'invio da parte di queste ultime, ed alla positiva valutazione da parte del Ministero, di una relazione contenente dati e informazioni sulle attività svolte dalle Regioni stesse in attuazione della legge 125/2001, predisposte sulla base di una griglia concordata di argomenti.

**I finanziamenti relativi all'anno finanziario 2014**

Per l'anno 2014 sono stati stanziati per il monitoraggio Euro 87.243,00 risultato di una serie di successive decurtazioni intervenute, in adempimento alla normativa vigente, sull'originario stanziamento di risorse nel relativo Capitolo di bilancio del Ministero della Salute.

Tali risorse sono state ripartite tra le Regioni secondo la tabella di seguito riportata, definita in base ai citati criteri e su cui la Commissione Salute delle Regioni ha confermato il proprio consenso.

Tutte le Regioni hanno inviato in tempi utili i dati e le informazioni richiesti ai fini dell'erogazione delle risorse e il Ministero, valutate positivamente le relazioni pervenute, ha completato l'avvio delle procedure per la corresponsione della rispettiva quota di riparto per l'anno 2014 alle Regioni interessate.

| Regioni               | Popolazione       | Quota fissa      | Quota capitaria  | Totale           |
|-----------------------|-------------------|------------------|------------------|------------------|
| Valle d'Aosta         | 127.844           | 2.077,00         | 94,00            | 2.171,00         |
| Molise                | 313.341           | 2.077,00         | 229,00           | 2.306,00         |
| Prov.Aut.Bolzano      | 530.308           | 2.077,00         | 388,00           | 2.465,00         |
| Prov.Aut.Trento       | 509.626           | 2.077,00         | 373,00           | 2.450,00         |
| Basilicata            | 576.194           | 2.077,00         | 421,00           | 2.498,00         |
| Umbria                | 886.239           | 2.077,00         | 648,00           | 2.725,00         |
| Friuli Venezia Giulia | 1.221.860         | 2.077,00         | 893,00           | 2.970,00         |
| Abruzzo               | 1.312.507         | 2.077,00         | 959,00           | 3.036,00         |
| Marche                | 1.545.155         | 2.077,00         | 1.130,00         | 3.207,00         |
| Liguria               | 1.565.127         | 2.077,00         | 1.144,00         | 3.221,00         |
| Sardegna              | 1.640.379         | 2.077,00         | 1.199,00         | 3.276,00         |
| Calabria              | 1.958.238         | 2.077,00         | 1.431,00         | 3.508,00         |
| Toscana               | 3.692.828         | 2.077,00         | 2.699,00         | 4.776,00         |
| Puglia                | 4.050.803         | 2.077,00         | 2.961,00         | 5.038,00         |
| Emilia Romagna        | 4.377.487         | 2.077,00         | 3.200,00         | 5.277,00         |
| Piemonte              | 4.374.052         | 2.077,00         | 3.197,00         | 5.274,00         |
| Veneto                | 4.881.756         | 2.077,00         | 3.568,00         | 5.645,00         |
| Sicilia               | 4.999.932         | 2.077,00         | 3.654,00         | 5.731,00         |
| Lazio                 | 5.557.276         | 2.077,00         | 4.062,00         | 6.139,00         |
| Campania              | 5.769.750         | 2.077,00         | 4.217,00         | 6.294,00         |
| Lombardia             | 9.794.525         | 2.077,00         | 7.159,00         | 9.236,00         |
| <b>Totale</b>         | <b>59.685.227</b> | <b>43.617,00</b> | <b>43.626,00</b> | <b>87.243,00</b> |

## PARTE QUARTA

### 5. CONSUMI ALCOLICI E MODELLI DI CONSUMO NELLE REGIONI

Tra le attività previste dalla legge 125/2001 e dal PNAS - Piano Nazionale Alcol e Salute - grande importanza assume il “Monitoraggio dei dati relativi consumo di alcol e ai problemi alcol correlati”. In linea con questa premessa, ogni Regione ha il compito di orientarsi alla realizzazione di un Piano Regionale di Monitoraggio su Alcol e Salute per analizzare l’andamento del fenomeno, sia sotto il profilo delle azioni di contrasto, che dell’implementazione del PNAS. Al fine di sostenere le Regioni ed a seguito dell’inserimento nel Piano Statistico Nazionale 2011-2013, 2014-2016 e approvata anche per gli anni 2017-2019 della statistica derivata ISS-00034 “Monitoraggio dell’impatto del consumo di alcol sulla salute in Italia in supporto all’implementazione del Piano Nazionale Alcol e Salute (MIA-PNAS)”, il Ministero della Salute ha approvato un progetto CCM denominato “SisMA”. Sistema di Monitoraggio Alcol-correlato”, finalizzato allo sviluppo di un sistema standardizzato di monitoraggio in grado di fornire indicazioni regionali fondamentali per la programmazione regionale delle attività di prevenzione. Parte dei risultati del progetto CCM vengono presentati in questo capitolo al fine di fornire una valutazione del rischio alcol-correlato a livello territoriale e delle tendenze temporali.

#### ITALIA NORD-OCCIDENTALE

Nell’anno 2014 la prevalenza di consumatori di bevande alcoliche è stata pari al 76,8% tra gli uomini e al 52,7% tra le donne. Nel corso dell’ultimo anno non si rilevano variazioni significative della prevalenza dei consumatori di bevande alcoliche ed il valore tra le donne risulta superiore alla media nazionale. La prevalenza dei consumatori di birra (57,9%) e di amari (35,0%) tra gli uomini è inferiore alla media nazionale. Non si rilevano infine variazioni significative delle prevalenze dei consumatori delle diverse tipologie di bevande rispetto alla precedente rilevazione né tra gli uomini né tra le donne.

L’analisi dei comportamenti a rischio evidenzia in quest’area geografica una prevalenza dei consumatori di bevande alcoliche fuori pasto, dei consumatori abituali eccedentari e dei consumatori a rischio (criterio ISS) superiore alla media nazionale per entrambi i sessi e non si rilevano variazioni significative rispetto al 2013. (**Tabella 21 - 22**).

##### Piemonte

La percentuale di consumatori di almeno una bevanda alcolica è pari al 77,3% tra gli uomini ed al 54,1% tra le donne; per queste ultime il valore risulta superiore al dato medio nazionale ed è aumentato rispetto al 2013 di 4,8 punti percentuali (p.p.). L’analisi delle diverse tipologie di bevande consumate mostra che le consumatrici di vino, di birra e di aperitivi alcolici sono aumentate rispetto al 2013 rispettivamente di 4,5 p.p., 4,2 p.p. e 3,9 p.p.; risulta inoltre inferiore al dato nazionale tra gli uomini la prevalenza dei consumatori di birra e amari. L’analisi dei comportamenti a rischio mostra valori superiori alla media nazionale per entrambi i sessi della prevalenza dei *binge drinkers* e dei consumatori a rischio per il criterio ISS oltre alla prevalenza dei consumatori abituali eccedentari per gli uomini e delle consumatrici fuori pasto per le donne, queste ultime peraltro aumentate rispetto al 2013 di 3,9 p.p. (*vedi Tabella 21 - 22*).

Tabella 21 Consumatori (%) per tipologia di bevanda, ripartizione territoriale, Regione e genere (2014)

| Regione                        | Consumatori di bevande alcoliche (%) |        |        |        |                    |        |        |        |                |        |
|--------------------------------|--------------------------------------|--------|--------|--------|--------------------|--------|--------|--------|----------------|--------|
|                                | Vino                                 |        | Birra  |        | Aperitivi alcolici |        | Amari  |        | Super alcolici |        |
|                                | M                                    | F      | M      | F      | M                  | F      | M      | F      | M              | F      |
| <b>Italia nord-occidentale</b> | 64,4                                 | 41,2   | 57,9   | 30,4   | 42,4               | 23,3   | 35,0   | 13,2   | 35,7           | 13,1   |
| Piemonte                       | 66,2                                 | 41,6 ↗ | 56,9   | 31,9 ↗ | 40,5               | 23,1 ↗ | 35,3   | 15,2   | 33,9           | 13,1   |
| Valle d'Aosta                  | 74,0                                 | 43,4   | 67,9   | 31,0   | 52,5               | 31,3   | 41,1   | 14,4   | 38,3           | 17,9   |
| Lombardia                      | 63,3                                 | 40,8   | 58,7   | 29,3   | 43,4               | 23,4   | 34,9   | 12,2   | 36,3           | 12,9   |
| Liguria                        | 65,5                                 | 42,5   | 54,8   | 32,4   | 40,5               | 22,6   | 34,3   | 13,2   | 36,1           | 13,8   |
| <b>Italia nord-orientale</b>   | 67,5                                 | 44,9   | 61,5   | 34,3   | 42,6               | 26,4   | 33,6   | 14,4   | 35,2           | 14,6   |
| PA Bolzano                     | 64,2                                 | 48,7   | 67,7   | 37     | 45,9               | 41,0   | 38,6   | 33,2   | 44,4           | 26,2   |
| PA Trento                      | 65,3                                 | 42,1   | 66,1   | 37,6   | 47,0               | 31,7   | 34,3   | 12,3   | 37,5           | 16,3   |
| Veneto                         | 66,2                                 | 41,7   | 58,9   | 32,7   | 45,7               | 27,4   | 32,9   | 13,9   | 34,3           | 13,2   |
| Friuli-Venezia Giulia          | 67,7                                 | 48,8   | 69,0 ↗ | 42,1 ↗ | 44,5               | 31,3   | 35,3   | 15,2   | 36,5           | 15,2   |
| Emilia Romagna                 | 69,5                                 | 47,4   | 61,0   | 33,1   | 37,6               | 21,7   | 33,2   | 12,9   | 34,5           | 14,5   |
| <b>Italia centrale</b>         | 63,9                                 | 38,2   | 58,6   | 31,0   | 41,7               | 21,2   | 36,4   | 10,8   | 33,9           | 11,0   |
| Toscana                        | 64,7 ↘                               | 41,1   | 56,2   | 31,2 ↘ | 39,3               | 21,0   | 28,2 ↘ | 8,0 ↘  | 33,0           | 10,7   |
| Umbria                         | 65,2 ↘                               | 42,3   | 57,4   | 30,1   | 40,8               | 22,4   | 40,1   | 12,5   | 33,5           | 11,9   |
| Marche                         | 65,6                                 | 43,2   | 57,5   | 31,9   | 37,5               | 21,9   | 36,3 ↗ | 11,4   | 34,8           | 14,2   |
| Lazio                          | 62,7                                 | 34,3   | 60,7   | 30,9   | 44,5               | 21,0   | 41,1   | 12,3 ↘ | 34,3           | 10,3 ↘ |
| Abruzzo                        | 64,8                                 | 32,6   | 65,7   | 29,9   | 47,3               | 21,1   | 47,7   | 14,1   | 34,7           | 10,9   |
| Molise                         | 66,5                                 | 31,4   | 63,8   | 29,0   | 44,7               | 19,8   | 43,8   | 15,6 ↗ | 34,7           | 11,9   |
| <b>Italia meridionale</b>      | 63,1                                 | 31,4   | 62,2   | 29,5   | 40,5               | 17,2   | 46,8   | 16,2   | 32,5           | 10,1   |
| Campania                       | 63,4                                 | 32,3   | 61,0   | 29,2   | 42,5               | 17,0   | 46,7   | 15,9   | 33,0           | 10,1   |
| Puglia                         | 61,0                                 | 30,8   | 62,3   | 30,1   | 35,7               | 16,2   | 48,2   | 19,4   | 32,1           | 10,9   |
| Basilicata                     | 60,3                                 | 28,3   | 58,2   | 21,4   | 38,2               | 14,8   | 41,0   | 11,7   | 30,1           | 7,9    |
| Calabria                       | 65,4                                 | 30,4   | 64,1   | 31,1 ↘ | 39,8 ↘             | 17,2   | 46,1 ↘ | 13,6 ↘ | 30,4 ↘         | 8,2    |
| <b>Italia insulare</b>         | 60,1                                 | 28,9   | 61,6   | 31,2   | 40,4               | 20,9   | 40,1   | 15,1   | 30,5           | 9,1    |
| Sicilia                        | 59,7                                 | 27,6   | 60,5   | 31,0   | 40,6               | 21,2 ↗ | 40,3   | 15,2   | 29,9           | 7,9    |
| Sardegna                       | 61,3                                 | 32,8   | 64,7   | 31,7   | 39,8               | 19,8   | 39,2   | 15,1   | 32,5           | 12,6   |
| <b>Italia</b>                  | 64,1 ↘                               | 37,7   | 60,1   | 31,1   | 41,6               | 21,8   | 38,3   | 13,9   | 33,9           | 11,8   |

↘ diminuito rispetto al 2013  
 ↗ aumentato rispetto al 2013

|                                        |                                          |                                          |                                         |
|----------------------------------------|------------------------------------------|------------------------------------------|-----------------------------------------|
| <b>VALORE<br/>MINIMO<br/>NAZIONALE</b> | Valore inferiore alla<br>media nazionale | Valore superiore alla<br>media nazionale | <b>VALORE<br/>MASSIMO<br/>NAZIONALE</b> |
|----------------------------------------|------------------------------------------|------------------------------------------|-----------------------------------------|

Fonte: Elaborazioni ONA-CNESPS e WHO CC Research on Alcohol su dati dell'Indagine ISTAT Multiscopo sulle famiglie

**Tabella 22 Consumatori (%) per modalità di consumo delle bevande alcoliche, ripartizione territoriale, Regione e genere (2014)**

| Regione                        | Consumatori di bevande alcoliche (%) |        |                      |       |             |        |               |      |                           |       |
|--------------------------------|--------------------------------------|--------|----------------------|-------|-------------|--------|---------------|------|---------------------------|-------|
|                                | tutte le bevande alcoliche           |        | abituali eccedentari |       | fuori pasto |        | binge drinker |      | a rischio (criterio ISS*) |       |
|                                | M                                    | F      | M                    | F     | M           | F      | M             | F    | M                         | F     |
| <b>Italia nord-occidentale</b> | 76,8                                 | 52,7   | 17,0                 | 7,5   | 41,6        | 19,4   | 10,9          | 3,0  | 24,5                      | 9,9   |
| Piemonte                       | 77,3                                 | 54,1 ↗ | 18,2                 | 7,1   | 37,1        | 19,3 ↗ | 12,2          | 4,1  | 26,3                      | 10,5  |
| Valle d'Aosta                  | 83,6                                 | 56,1   | 19,4                 | 9,9   | 55,7        | 24,4   | 15,4          | 4,3  | 30,6                      | 13,2  |
| Lombardia                      | 76,8                                 | 52,2   | 16,2                 | 7,5   | 44,2 ↗      | 19,4   | 10,9          | 2,7  | 23,9                      | 9,5   |
| Liguria                        | 75,2                                 | 52,3   | 18,0                 | 8,7   | 37,2        | 19,1   | 7,5           | 1,5  | 22,8                      | 9,9   |
| <b>Italia nord-orientale</b>   | 78,3                                 | 56,3   | 17                   | 7,2   | 45,9        | 23,9   | 12,9          | 3,8  | 26,7                      | 10,3  |
| PA Bolzano                     | 81,1                                 | 68,8   | 13,6                 | 9,2   | 61,7        | 39,5   | 25,5          | 10,4 | 34,2                      | 18,2  |
| PA Trento                      | 79,4                                 | 58,6   | 18,0                 | 4,5   | 55,6        | 27,6   | 17,0          | 4,8  | 30,4                      | 9,0   |
| Veneto                         | 77,3                                 | 54,1 ↘ | 17,8                 | 6,9   | 46,8        | 23,2   | 14,5          | 3,2  | 28,7                      | 9,2   |
| Friuli-Venezia Giulia          | 80,2                                 | 62,6   | 18,3                 | 8,2   | 56,4        | 30,0   | 17,7          | 4,0  | 31,2                      | 11,1  |
| Emilia Romagna                 | 78,5                                 | 55,2   | 16,1                 | 7,5   | 39,0        | 20,8   | 7,8 ↘         | 3,7  | 21,9 ↘                    | 10,6  |
| <b>Italia centrale</b>         | 75,3                                 | 50,2   | 15,2                 | 6,3   | 35,7        | 14,7   | 7,4           | 1,8  | 20,8                      | 7,6   |
| Toscana                        | 74,0                                 | 51,4 ↘ | 17,7                 | 7,5   | 36,9        | 15,5   | 8,7           | 2,4  | 24,0                      | 9,3   |
| Umbria                         | 75,6 ↘                               | 52,6   | 15,9                 | 6,8   | 31,2        | 14,8   | 7,4           | 2,1  | 21,8                      | 8,5   |
| Marche                         | 75,5                                 | 53,7   | 16,0                 | 7,0   | 36,1 ↗      | 17,4   | 6,2           | 2,0  | 20,6                      | 8,3   |
| Lazio                          | 76,0                                 | 48,1   | 13,3                 | 5,2   | 35,4        | 13,5   | 6,9           | 1,4  | 18,5                      | 6,2   |
| Abruzzo                        | 79,8                                 | 45,9   | 17,0                 | 4,4   | 42,0        | 14,9   | 13,1          | 3,2  | 25,9                      | 7,3   |
| Molise                         | 78,7                                 | 44,4   | 19,6                 | 4,9   | 43,4        | 13,1   | 17,9          | 1,6  | 31,2                      | 6,2   |
| <b>Italia meridionale</b>      | 77,1                                 | 45,1   | 14,7                 | 4,5   | 30,7        | 11,1   | 8,5           | 1,9  | 20,4                      | 6,0   |
| Campania                       | 76,3                                 | 44,4   | 13,3                 | 4,1 ↘ | 29,4        | 11,6   | 7,6           | 1,6  | 18,5                      | 5,3 ↘ |
| Puglia                         | 77,7                                 | 47,2   | 16,2                 | 5,8   | 26,2        | 10,2   | 6             | 1,4  | 20,4                      | 6,8   |
| Basilicata                     | 75,6                                 | 40,7   | 18,7                 | 3,9   | 35,7        | 10,3   | 14,7          | 2,7  | 25,0                      | 6,1   |
| Calabria                       | 76,7                                 | 43,9 ↘ | 11,9                 | 3,6   | 32,4        | 8,6    | 10,0          | 2,6  | 19                        | 5,7   |
| <b>Italia insulare</b>         | 74,3                                 | 45,6   | 11,3                 | 4,4   | 35,3        | 11,4   | 10,6          | 2,0  | 19,2                      | 6,2   |
| Sicilia                        | 73,2                                 | 44,6   | 9,9                  | 4,3   | 31,5        | 9,7    | 8,1           | 1,5  | 15,8                      | 5,5   |
| Sardegna                       | 77,5                                 | 48,6   | 15,6                 | 4,8   | 46,1        | 16,2   | 17,9          | 3,7  | 29,0                      | 8,2   |
| <b>Italia</b>                  | 76,6                                 | 50,4   | 15,5                 | 6,2 ↘ | 38,1 ↗      | 16,5   | 10,0          | 2,5  | 22,7                      | 8,2   |

↘ diminuito rispetto al 2013  
 ↗ aumentato rispetto al 2013

|                                |                                       |                                       |                                 |
|--------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|
| <b>VALORE MINIMO NAZIONALE</b> | Valore inferiore alla media nazionale | Valore superiore alla media nazionale | <b>VALORE MASSIMO NAZIONALE</b> |
|--------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------|

Fonte: Elaborazioni ONA-CNESPS e WHO CC Research on Alcohol su dati dell'Indagine ISTAT Multiscopo sulle famiglie

**Valle d'Aosta**

La prevalenza di consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2014 è stata dell'83,6% tra gli uomini e 56,1% tra le donne ed è superiore alla media nazionale per entrambi i generi, come la prevalenza dei consumatori di vino e aperitivi alcolici; sono inoltre superiori al dato nazionale la prevalenza dei consumatori di birra di sesso maschile e delle consumatrici di super alcolici. Analizzando le modalità di consumo delle bevande alcoliche si evince che sono al di sopra della media nazionale i valori delle prevalenze dei consumatori abituali eccedentari, dei consumatori fuori pasto, dei *binge drinker* e di quelli a rischio ISS per entrambi i generi (vedi **Tabella 21 - 22**).

**Lombardia**

La percentuale di consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2014 è stata del 76,8% tra gli uomini e 52,2% tra le donne e non si rilevano differenze statisticamente significativa rispetto alla rilevazione precedente. Tra gli uomini risulta inferiore alla media nazionale la prevalenza dei consumatori di amari mentre tra le donne risulta superiore alla media nazionale la prevalenza di consumatrici di vino.

L'analisi sulle abitudini di consumo mostra valori al di sopra della media nazionale della prevalenza dei consumatori di bevande alcoliche lontane dai pasto sia tra le donne che tra gli uomini e per questi ultimi il valore risulta aumentato di 4,1 p.p. rispetto alla precedente rilevazione. (vedi **Tabella 21-22**).

**Liguria**

I consumatori di sesso maschile di almeno una bevanda alcolica e delle diverse tipologie di bevande nel 2014 sono rimasti pressoché invariati rispetto alla precedente rilevazione (M: 75,2%; F:52,3%). La prevalenza delle consumatrici di vino è superiore alla media italiana mentre risultano inferiori alla media italiana quelle dei consumatori di birra e amari.

L'analisi dei comportamenti a rischio mostra un dato di prevalenza superiore alla media nazionale dei consumatori abituali eccedentari di sesso femminile e viceversa un valore inferiore alla media degli uomini che consumano in modalità *binge drinking*. (vedi **Tabella 21-22**).

**ITALIA NORD-ORIENTALE**

Le Regioni appartenenti alla ripartizione territoriale dell'Italia nord orientale sono quelle che presentano le maggiori criticità sia in termini di bevande consumate che in termini di comportamenti dannosi per la salute.

La percentuale di consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2014 è stata pari al 78,3% tra gli uomini e al 56,3% tra le donne e il valore è rimasto stabile rispetto al 2013. Le prevalenze rilevate per entrambi i generi risultano più elevate della media nazionale (per le donne le più elevate rispetto a qualsiasi altra realtà territoriale). La prevalenza dei consumatori di vino per entrambi i sessi così come quella di birra ed aperitivi alcolici tra le donne sono le più elevate di tutte le altre realtà territoriali italiane. L'analisi dei comportamenti a rischio in questa area geografica mostra che gli indicatori sono tutti superiori al dato medio nazionale e che la prevalenza dei consumatori di bevande alcoliche fuori pasto per entrambi i sessi e dei

consumatori binge drinking per i soli maschi sono i più elevati di tutte le ripartizioni territoriali analizzate. (**Tabella 21-22**).

#### **Provincia Autonoma di Bolzano**

Per il terzo anno consecutivo nel 2014 la prevalenza delle consumatrici di almeno una bevanda alcolica risulta la più elevata di tutte le regioni italiane (68,8%) così come quella delle consumatrici di aperitivi alcolici (41,0%), di amari (33,2%) e superalcolici (26,2%); sempre tra le donne risultano inoltre superiori alla media nazionale le prevalenze di consumatrici di vino e birra. Tra gli uomini la prevalenza di consumatori di almeno una bevanda alcolica, così come quella dei consumatori di birra e aperitivi alcolici e superalcolici risulta più elevata della media nazionale. I dati che si riferiscono alle abitudini di consumo delle bevande alcoliche mostrano che in questa Provincia Autonoma si registrano per entrambi i sessi i valori più elevati di tutte le altre realtà territoriali della prevalenza dei consumatori di bevande alcoliche in modalità *binge drinking* (M: 25,5%; F: 10,4%) e delle consumatrici fuori pasto (F: 39,5%); sono infine superiori alla media nazionale i valori di prevalenza dei consumatori a rischio ISS per entrambi i generi e dei consumatori abituali eccedentari tra le donne. Non si registrano infine variazioni percentuali significative rispetto alla precedente rilevazione delle prevalenze delle diverse bevande alcoliche e delle abitudini di consumo (*vedi Tabella 21-22*).

#### **Provincia Autonoma di Trento**

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2014 è pari a 79,4% tra gli uomini e 58,6% tra le donne ed è rimasta pressoché stabile rispetto alla precedente rilevazione; i valori rilevati per entrambi i generi sono superiori alla media italiana così come quelli relativi alla prevalenza di birra, aperitivi alcolici e super alcolici; tra gli uomini si registra inoltre un dato di prevalenza dei consumatori di amari inferiore alla media nazionale. L'analisi della modalità di consumo delle bevande evidenzia che le prevalenze dei consumatori fuori pasto e dei consumatori *binge drinking* sono superiori alla media nazionale per entrambi i sessi (*vedi Tabella 21-22*).

#### **Veneto**

La prevalenza delle consumatrici di almeno una bevanda alcolica nel 2014 è diminuita di 6 p.p. sebbene comunque il valore continui a mantenersi superiore a quello medio nazionale (54,1%). Sono inoltre superiori alla media italiana le prevalenze di consumatori di aperitivi alcolici per entrambi i generi (M=45,7%; F=27,4%) e la prevalenza delle consumatrici di vino (41,7%); la prevalenza dei consumatori maschi di amari è invece come già rilevato lo scorso anno, inferiore alla media nazionale. Nel 2014 i valori degli indicatori relativi ai consumatori fuori pasto sia tra gli uomini che tra le donne e *binge drinking* tra i soli uomini sono più elevati dei valori nazionali. Complessivamente sono quindi a rischio per il criterio ISS il 28,7% degli uomini ed il 9,2% delle donne che risiedono in Veneto (*vedi Tabella 21-22*).

#### **Friuli-Venezia Giulia**

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2014 in Friuli Venezia Giulia è pari all' 80,2% degli uomini ed al 62,6% delle donne ed in entrambi i casi il valore è superiore a quello medio nazionale. Nel dettaglio sono superiori alla media nazionale per entrambi i generi le prevalenze dei consumatori di vino e di birra ed in quest'ultimo caso il valore è aumentato rispetto al 2013 di 5,9 p.p per gli uomini e di 6,8 p.p. per le donne. Sono inoltre superiori alla media italiana anche i valori di prevalenza delle consumatrici di aperitivi alcolici e di super alcolici. Nel 2014 i valori degli indicatori relativi ai consumatori fuori pasto sia tra gli uomini che tra le donne e *binge drinking* tra i soli uomini sono più elevati dei valori nazionali. Complessivamente sono a rischio per il criterio ISS il 31,2% degli uomini ed il 11,1% delle donne ed il valore rilevato è superiore a quello medio italiano (*vedi Tabella 21-22*).



**Emilia Romagna**

Nel 2014 la prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica è stata del 78,5% tra gli uomini e del 55,2% tra le donne e per queste ultime il valore risulta superiore a quello medio nazionale. Il vino è la bevanda maggiormente consumata sia tra gli uomini che tra le donne ed il dato risulta superiore a quello medio italiano mentre relativamente ai soli uomini si registrano valori più bassi rispetto alla media italiana della prevalenza dei consumatori di aperitivi alcolici e amari.

Non si rilevano tra gli uomini variazioni statisticamente significative rispetto alla precedente rilevazione delle prevalenze dei consumatori delle bevande alcoliche mentre si registra una diminuzione della prevalenza dei consumatori in modalità binge drinking (7,8%) che risultano nel 2014 inferiori alla media nazionale e più in generale dei consumatori a rischio (21,9%); tra le donne risultano superiori alla media nazionale le prevalenze delle consumatrici fuori pasto e delle consumatrici a rischio mentre si mantengono in linea con il dato italiano le prevalenze di consumatrici abituali eccedentarie e di binge drinking (*vedi Tabella 21-22*).

**ITALIA CENTRALE**

Nel 2014 la percentuale di consumatori di bevande alcoliche registrata nel centro Italia è stata pari al 75,3% tra gli uomini e al 50,2% tra le donne e rispetto all'anno 2013 non si rilevano variazioni statisticamente significative né delle prevalenze dei consumatori delle bevande alcoliche né delle abitudini di consumo. La prevalenza dei consumatori di tutte le bevande considerate è in linea con il dato medio nazionale ad eccezione di quella relativa agli amari tra le donne che risulta invece inferiore (10,8%). L'analisi dei comportamenti a rischio mostra che per entrambi i sessi nel centro Italia la prevalenza dei consumatori di bevande alcoliche fuori pasto è statisticamente inferiore alla media nazionale e per i soli uomini anche quella relativa ai *binge drinking* ed ai consumatori a rischio per il criterio ISS (*Tabella 21-22*).

**Toscana**

Nel 2014 le percentuali dei consumatori di almeno una bevanda alcolica tra gli uomini è risultata inferiore alla media nazionale (74,0%) e quella tra le donne è diminuita di 6,7 p.p. . A livello di singole bevande si registra un valore della prevalenza di consumatori di vino di sesso femminile al di sopra della media nazionale ed un valore invece tra gli uomini approssimabile a quello medio, che risulta diminuito rispetto al 2013 di 5,6 p.p. Una diminuzione rispetto alla precedente rilevazione si registra anche della prevalenza delle consumatrici di birra (-5,2 p.p.) e per entrambi i sessi dei consumatori di amari (M=-8,1 p.p., F=-4,6 p.p.) i cui valori nel 2014 risultano essere i più bassi di tutte le realtà territoriali (M=28,2%, F=8,0%). L'analisi dei comportamenti a rischio evidenzia che in Toscana sia per gli uomini che per le donne tutti i valori sono in linea con il dato medio nazionale (*vedi Tabella 21-22*).

**Umbria**

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica tra gli uomini nel 2014 risulta inferiore al dato medio nazionale ed in questo anno si è registrata una diminuzione del valore dell'indicatore pari a 7,1 p.p.; contemporaneamente si è registrata una diminuzione anche della prevalenza dei consumatori di vino pari a 5,6 p.p.; tra le donne invece la prevalenza delle consumatrici di vino è rimasta pressoché stabile ed il valore rimane superiore alla media nazionale. Tutti gli indicatori relativi alle abitudini di consumo a rischio considerati, sono in linea con il dato medio nazionale ad eccezione di quello relativo alla prevalenza degli uomini che consumano lontano dai pasti o che praticano il binge drinking, che sono più bassi (*vedi Tabella 21-22*).



**Marche**

La prevalenza di consumatori di almeno una bevanda alcolica è pari al 75,5% tra gli uomini ed al 53,7% tra le donne. La prevalenza dei consumatori di tutte le bevande considerate tra gli uomini è in linea con la media nazionale ad eccezione degli aperitivi alcolici per i quali risulta più basso; si registra inoltre sempre tra gli uomini un incremento della prevalenza di consumatori di amari pari a 6,7 p.p. Tra le donne la prevalenza delle consumatrici di vino è superiore alla media italiana. Gli indicatori riguardanti i comportamenti a rischio sono in linea con il dato nazionale, ad eccezione dei *binge drinker* tra gli uomini il cui valore è inferiore alla media e si rileva inoltre un incremento dei consumatori fuori pasto tra gli uomini pari a 6,6 p.p. (vedi **Tabella 21-22**).

**Lazio**

La prevalenza di consumatori di almeno una bevanda alcolica è rimasta pressoché stabile nel 2014 ed è stata pari al 76,0% tra gli uomini ed al 48,1% tra le donne. Non si rilevano differenze significative rispetto alla media nazionale delle prevalenze dei consumatori delle diverse bevande ad eccezione del vino per le donne che risulta inferiore; sempre tra le donne si registrano delle diminuzioni dei valori di prevalenza delle consumatrici di amari (-5,0 p.p.) e di super alcolici (-4,4 p.p.). La prevalenza di *binge drinker* e quella dei consumatori a rischio ISS sono inferiori alla media nazionale sia per gli uomini che per le donne e per queste ultime anche quella delle consumatrici fuori pasto. (vedi **Tabella 21-22**).

**Abruzzo**

Per gli uomini, risultano al di sopra del dato medio nazionale la prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica e quella dei consumatori di birra, aperitivi alcolici e amari, viceversa tra le donne risultano in linea con il dato medio nazionale le prevalenze delle consumatrici di tutte le bevande alcoliche ad eccezione del vino, il cui valore risulta inferiore. Tutti gli indicatori relativi ai comportamenti a rischio non mostrano differenze statisticamente significative rispetto alla media italiana ad eccezione della prevalenza dei *binge drinkers* di sesso maschile che risulta superiore e della prevalenza delle consumatrici abituali eccedentarie che risulta invece inferiore alla media. (vedi **Tabella 21-22**).

**Molise**

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica è pari al 78,7% tra gli uomini ed al 44,4% tra le donne ed in quest'ultimo caso il valore risulta statisticamente inferiore alla media nazionale. Analizzando le singole bevande si evince che la prevalenza delle consumatrici di vino è inferiore alla media italiana, che la prevalenza dei consumatori di birra ed amari tra gli uomini è superiore alla media e che tra le donne, nonostante il dato rimanga in linea con quello medio nazionale, la prevalenza delle consumatrici di amari è aumentata di 2 p.p. . Tra gli uomini tutti e quattro gli indicatori relativi alle modalità di consumo a rischio sono superiori alla media nazionale mentre tra le donne i valori risultano in linea con quello nazionale ad eccezione delle consumatrici fuori pasto che sono invece inferiori (vedi **Tabella 21-22**).

## ITALIA MERIDIONALE

L'Italia meridionale ha fatto registrare nel 2014 percentuali di consumatori di almeno una bevanda alcoliche pari al 77,1% ed in linea con il dato medio nazionale tra gli uomini e pari al 45,1% tra le donne (dato inferiore alla media). La prevalenza dei consumatori di vino sia tra gli uomini che tra le donne non si differenzia dalla media italiana. Tra gli uomini si registrano valori superiori alla media italiana di consumatori di birra ed amari ed in quest'ultimo caso il dato risulta essere il più elevato di tutte le realtà territoriali considerate. Molto diversa appare invece la situazione delle donne dove risultano inferiori alla media nazionale le prevalenze delle consumatrici di birra, super alcolici e aperitivi alcolici e per quest'ultima bevanda il valore è anche il più basso di tutte le regioni italiane; unico valore al di sopra della media per le donne (come già sottolineato per gli uomini) risulta essere la prevalenza delle consumatrici di amari. L'analisi dei comportamenti a rischio mostra che nel meridione la prevalenza dei consumatori abituali eccedentari è in linea con il dato italiano per gli uomini e statisticamente inferiore alla media nazionale per le donne; risultano inoltre inferiori alla media i valori di tutti gli altri indicatori relativi ai comportamenti a rischio ed in particolare la prevalenza dei consumatori fuori pasto tra gli uomini è la più bassa di tutte le regioni italiane. Tra il 2013 e il 2014 non si rilevano variazioni significative né delle prevalenze delle bevande alcoliche consumate, né di quelle relative ai diversi comportamenti a rischio. (*Tabella 21-22*).

### Campania

La prevalenza degli uomini consumatori di almeno una bevanda alcolica, dei consumatori di vino, birra, aperitivi alcolici e di quelli di super alcolici nel 2014 è in linea con il dato medio nazionale per gli uomini ed inferiore alla media tra le donne; la prevalenza dei consumatori di amari tra gli uomini è l'unico dato superiore alla media italiana (46,7%).

Per entrambi i generi tutti gli indicatori relativi ai diversi comportamenti a rischio mostrano valori al di sotto della media nazionale e tra le donne si rilevano anche delle diminuzioni delle prevalenze delle consumatrici abituali eccedentarie (-2,9 p.p.) e delle consumatrici a rischio per il criterio ISS (-2,7 p.p.) (*vedi Tabella 21-22*).

### Puglia

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2014 è pari a 77,7% tra gli uomini e 47,2% tra le donne. Per entrambe i generi sono inferiori alla media italiana i valori della prevalenza dei consumatori di vino e aperitivi alcolici mentre l'unico valore superiore al dato medio si rileva per i consumatori di amari di sesso maschile (48,2%), come già rilevato nel 2013. Per entrambi i sessi anche la prevalenza dei consumatori lontano dai pasti e dei consumatori *binge drinker* è inferiore alla media nazionale. Tra il 2013 e il 2014 non si rilevano variazioni significative né delle prevalenze delle bevande alcoliche consumate, né di quelle relative ai diversi comportamenti a rischio. (*vedi Tabella 21-22*).

### Basilicata

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2014 è pari a 75,6% tra gli uomini e 40,7% tra le donne ed in quest'ultimo caso il valore risulta inferiore alla media nazionale. La prevalenza dei consumatori di vino e super alcolici è inferiore al dato medio italiano sia per gli uomini che per le donne e per queste ultime si registra anche il valore di prevalenza di consumatrici di birra più basso di tutte le regioni italiane. Tra gli uomini sono

superiori alla media italiana i valori della prevalenza dei consumatori abituali eccedentari e dei consumatori in modalità *binge drinking*, viceversa tra le donne sono inferiori alla media i valori di prevalenza delle consumatrici abituali eccedentarie, delle consumatrici fuori pasto e delle consumatrici a rischio (criterio ISS). Non si rilevano variazioni statisticamente significative tra il 2013 e il 2014 né delle prevalenze delle bevande alcoliche consumate, né di quelle relative ai diversi comportamenti a rischio (vedi **Tabella 21-22**).

### **Calabria**

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2014 è pari a 76,7% tra gli uomini e 43,9% tra le donne; il valore relativo alle donne inoltre, oltre ad essere inferiore alla media nazionale è diminuito rispetto al 2013 di 5,3 p.p. Per entrambi i sessi è diminuita la prevalenza dei consumatori amari (M:-6,3 p.p. ; F:-8,0 p.p.) sebbene il valore degli uomini sia rimasto superiore alla media nazionale; per gli uomini si rileva una diminuzione statisticamente significativa rispetto alla precedente rilevazione anche dei consumatori di aperitivi alcolici (-6,9 p.p.) e di superalcolici (-7,2 p.p.) mentre per le donne si registra una diminuzione delle consumatrici di birra pari a 6,4 p.p. L'analisi dei comportamenti a rischio mostra valori al di sotto della media nazionale della prevalenza dei consumatori fuori pasto, dei consumatori abituali eccedentari e dei consumatori a rischio per il criterio ISS per entrambi i generi (vedi **Tabella 21-22**).

### **ITALIA INSULARE**

Nell'Italia insulare la percentuale di consumatori di bevande alcoliche è stata nel 2014 pari al 74,3% tra gli uomini e al 45,6% tra le donne. Per entrambi i sessi i valori dei consumatori di bevande alcoliche risultano inferiori alla media nazionale così come quelli della prevalenza di consumatori di super alcolici e di vino; per quest'ultima bevanda l'Italia insulare mostra il valore più basso della prevalenza dei consumatori di sesso maschile rispetto a tutte le altre realtà territoriali. L'analisi delle abitudini di consumo mostra che per entrambi i generi le prevalenze dei consumatori fuori pasto, dei consumatori a rischio (criterio ISS) e dei consumatori abituali eccedentari sono stati nel 2014 inferiori a quelli medi italiani e che per quest'ultimo indicatore si è registrato il valore più basso rispetto alle altre ripartizioni territoriali considerate. Non si rilevano variazioni statisticamente significative tra il 2013 e il 2014 né delle prevalenze delle bevande alcoliche consumate, né di quelle relative ai diversi comportamenti a rischio (**Tabella 21-22**).

### **Sicilia**

La percentuale di consumatori di almeno una bevanda alcolica nel 2014 in Sicilia è stata pari al 73,2% tra gli uomini e al 44,6% tra le donne e per entrambi i generi i valori risultano inferiori alla media nazionale. I valori di prevalenza dei consumatori di vino e super alcolici per entrambi i generi sono inferiori alla media italiana e tra le donne si registra rispetto al 2013 un incremento della prevalenza di consumatrici di aperitivi alcolici pari a 3,7 p.p. Tutti gli indicatori considerati per il monitoraggio dei comportamenti a rischio presentano valori inferiori alla media nazionale indipendentemente dal sesso e non si registrano variazioni statisticamente significative rispetto alla precedente rilevazione. (vedi **Tabella 21-22**).

**Sardegna**

La prevalenza dei consumatori di almeno una bevanda alcolica è in linea con il dato medio italiano e pari al 77,5% tra gli uomini e 48,6% tra le donne, senza differenze significative rispetto allo scorso anno. L'analisi delle diverse bevande consumate mostra che la prevalenza delle consumatrici di vino è inferiore a quella nazionale mentre quella dei consumatori di birra di sesso maschile è superiore al dato medio. L'analisi dei comportamenti a rischio evidenzia che nel 2014 si mantengono superiori alla media italiana le prevalenze dei consumi fuori pasto, dei consumi in modalità *binge drinking* e di quelli a rischio ISS tra gli uomini mentre tra le donne i valori registrati sono in linea con quelli nazionali. Per tutti gli indicatori considerati non si rilevano variazioni statisticamente significative rispetto alla precedente rilevazione. (vedi **Tabella 21-22**).

## **6. LA RILEVAZIONE DEGLI INTERVENTI E DELLE ATTIVITA' DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 30.3.2001 N. 125**

Al fine di acquisire informazioni confrontabili secondo un modello uniforme per tutte le Regioni, il Ministero della Salute ha proposto alle Regioni, quale traccia per l'elaborazione delle Relazioni regionali previste dall'art. 9 comma 2 della legge 125/2001, lo schema sotto riportato relativo ai principali settori di intervento previsti nella legge stessa.

Griglia di argomenti per la Relazione delle Regioni ai fini della Relazione del Ministro della Salute al Parlamento sugli interventi realizzati nell'anno 2014 ai sensi della legge 125/2001

- 1) Iniziative adottate per favorire l'accesso ai trattamenti sanitari e assistenziali nonché per migliorarne la qualità
- 2) Iniziative adottate per favorire l'informazione, la prevenzione e l'educazione sui danni alcolcorrelati
- 3) Iniziative adottate per garantire adeguati livelli di formazione e aggiornamento del personale addetto
- 4) Iniziative adottate per promuovere la ricerca e la disponibilità di formazione specialistica a livello universitario
- 5) Iniziative adottate per favorire le associazioni di auto-mutuo aiuto e le organizzazioni del Privato Sociale *no profit*
- 6) Strutture di accoglienza eventualmente realizzate o presenti sul territorio per i fini di cui all'art. 11
- 7) Protocolli di collaborazione o convenzioni stipulate con enti e associazioni pubbliche o private operanti per le finalità della legge
- 8) Attività di collaborazione con le competenti istituzioni dell'Amministrazione dell'Interno, municipali o altre per il rispetto delle disposizioni in materia di:
  - pubblicità
  - vendita e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche
  - tasso alcolemico durante la guida di autoveicoli
- 9) Attività o progetti messi in atto per assicurare la sicurezza sui luoghi di lavoro
- 10) Provvedimenti adottati per assicurare l'erogazione a carico del Servizio sanitario nazionale dei farmaci per terapie antiabuso o *anticraving* dell'alcolismo
- 11) Dettagliata illustrazione, possibilmente con documento separato, di un eventuale progetto o iniziativa di particolare rilevanza realizzata nella Regione in adesione agli orientamenti e ai principi della legge 125/2001.

Hanno dato riscontro alle richieste informative del Ministero, inviando la relazione richiesta, 19 Regioni e le Province Autonome. E' possibile pertanto per l'anno 2014 presentare un quadro sufficientemente articolato dell'impatto della legge 125/2001 nei vari settori di interesse.

### **6.1. Iniziative adottate per favorire l'accesso ai trattamenti sanitari e assistenziali e per migliorarne la qualità**

#### **REGIONE VALLE d'AOSTA**

Formalizzazione di un gruppo di lavoro, denominato “Equipe Giovani Adulti”, per lavorare su tutte le attività di prevenzione, cura e riabilitazione dei giovani consumatori di alcol e stupefacenti. Tale équipe è composta da sei operatori: un dirigente medico psichiatra, due dirigenti psicologi, una assistente sociale e due educatori professionali. Tale équipe multidisciplinare, nel 2014, ha contattato 220 giovani, ha preso in carico 65 giovani adulti e ha approntato 98 programmi terapeutici.

#### **REGIONE PIEMONTE**

##### **ASL TO1**

- Nel corso del 2014 sono state sviluppate attività atte ad aumentare l'accessibilità ai Servizi per la presa in carico di diverse tipologie di pazienti: minori, extracomunitari ed anche giocatori patologici che presentano spesso anche abuso concomitante di alcol.
- Progetto “*Fuori e dentro me*”: sviluppo di un intervento domiciliare per pazienti multiproblematici, in condizione di marginalità sociale e/o comorbidità psichiatrica. Il progetto è stato realizzato nell'ambito del Piano Locale, in collaborazione con gli Enti del Privato Sociale del nostro territorio.
- All'interno delle attività di prevenzione realizzate dal Dipartimento per le Dipendenze (PDP), interventi in alcuni istituti superiori del territorio di competenza, volti alla formazione di gruppi di *peer educator*, con l'obiettivo che si facciano promotori di attività rivolte a studenti delle classi inferiori sui temi delle dipendenze patologiche e dei comportamenti a rischio connessi all'abuso di sostanze, alcol e al gioco d'azzardo.

##### **ASL TO2**

- Attivazione di percorsi assistenziali per i pazienti alcolisti con i medici di medicina generale, anche mediante l'intervento breve, e coinvolgimento delle *équipes* territoriali per favorire l'accesso ai trattamenti presso il Servizio di Alcologia.
- Consolidamento del protocollo di collaborazione con il D.E.A. dell'Ospedale San Giovanni Bosco e fornitura nei locali del D.E.A. di materiale cartaceo e opuscoli illustrativi rivolti all'utenza per facilitare l'accesso al Servizio di Alcologia.
- Avvio di una sperimentazione con il reparto di Ortopedia dell'Ospedale San Giovanni Bosco al fine di facilitare la continuità assistenziale per i pazienti dimessi dall'Ospedale e ricoverati per problematiche ortopediche secondarie all'abuso di alcol.
- Consolidamento del protocollo di collaborazione con la S.C. Otorinolaringoiatria dell'Ospedale Maria Vittoria per la prevenzione secondaria dei tumori della sfera ORL.
- Attivazione di percorsi riabilitativi individualizzati in area sociale di orientamento al lavoro, con ampliamento delle competenze lavorative e delle abilità trasversali per pazienti alcolisti, anche con il coinvolgimento del Privato Sociale.

## ASL TO3

Il Servizio di alcologia della S.C. Ser.T. Pinerolo svolge l'attività di presa in carico e trattamento con approccio multidisciplinare e multimodale nelle sedi di Pinerolo, Torre Pellice e Perosa Argentina.

La sede di Pinerolo, attraverso il *Coordinamento alcologico del pinerolese*, attivato nel 2011, in continuità con il precedente gruppo GLA (Gruppo di Lavoro Alcologia) attiva e coordina percorsi assistenziali di “care” nonché iniziative di prevenzione (mese di prevenzione alcologica, incontri, dibattiti) e di intervento nella comunità locale promuovendo una fattiva rete di collaborazione e di integrazione tra Servizi socio-sanitari, Terzo settore (ACAT; AA; Ass. ALISEO) e Amministrazioni locali.

Proseguono le attività di tipo terapeutico del gruppo “Ametista”.

## ASL TO4

Sono proseguite le attività di numerosi progetti volti alla presa in carico delle persone alcolodipendenti, ad esempio:

- *Progetto “A casa Tua”*: sviluppo di interventi domiciliari in pazienti alcolisti in condizione di comorbidità psichiatrica e marginalità sociale. Il progetto è stato realizzato dall'*équipe* del Ser.T. e dall'*équipe* del Servizio di alcologia.

- *Laboratorio Attività Espressiva*, gruppo settimanale rivolto a soggetti alcolodipendenti, in carico al Servizio di alcologia e alle Comunità terapeutiche del territorio, che si trovano in condizione di particolare fragilità e marginalità sociale, e necessitano di un'attività concreta in un ambiente informale che favorisce la socializzazione.

- *Laboratorio Monili*, un'attività di gruppo rivolta specificamente alle donne, strutturata con l'attivazione di un laboratorio di costruzione di monili integrato da una proposta psicologica centrata sulle criticità e sulla vulnerabilità femminile all'alcol, sul recupero degli aspetti concreti del “*prendersi cura di sé*”, e sul sostegno del recupero di un'immagine positiva di sé nella vita socio-familiare.

- *Progetto “Achille e la Tartaruga”*, finalizzato alla promozione del benessere psico-fisico e al contrasto dei rischi di patologie connesse alla sedentarietà.

- *Centro riabilitativo alcologico “ALTER EGO”*: costituito nel 2006 con finanziamento regionale, accoglie persone con gravi problemi alcol correlati in comorbidità psichiatrica. È stato progettato come struttura riabilitativa che accoglie sia i pazienti che i loro familiari.

- *Progetto “Help Center Chivasso stazione solidale”*, consiste in un intervento sulle persone in difficoltà presenti nell'area della stazione ferroviaria di Chivasso (TO), secondo il modello proposto dalla rete dell'Osservatorio Nazionale del Disagio e della Solidarietà nelle stazioni Italiane. La S.S. Alcologia è capofila del progetto, mentre il Comune di Chivasso è il partner principale. La progettualità è tuttavia complessa e vede la partecipazione attiva anche dei seguenti partner: Consorzio CISS Chivasso, ONDS, Conferenza San Vincenzo De Paoli, Associazione “Punto a Capo”.

## ASL TO5

- È stata rinnovata, nel corso del 2014, la formazione continua degli operatori sanitari coinvolti nel settore del “**Percorso Nascita**”, da parte degli operatori del Dipartimento Dipendenze, finalizzata all'accompagnamento alla nascita e alla prevenzione dei problemi alcol correlati nelle donne in età fertile.

- E' proseguito il progetto “*Liaison – alcol e gravidanza*”, attivato nel 2012, che prevede la collaborazione fra Servizio di alcologia, i Consultori familiari e i MMG. Il progetto ha come obiettivi la sensibilizzazione delle donne e i loro *partner* circa i rischi dell'assunzione di alcol, la prevenzione FASD (fetopatia alcolica), il miglioramento delle competenze degli operatori sanitari sull'approccio e sulle conoscenze dei rischi legati all'uso dell'alcol per la donna e il bimbo in riferimento a tutto il periodo del percorso nascita. Il risultato atteso è l'attivazione di



un percorso integrato che faciliti l'accesso al Servizio di alcologia delle donne e dei loro *partner*, come portatori di problematiche alcol-correlate. In relazione a tale progetto è stata avviata la realizzazione di locandine informative rivolte alle donne.

- In collaborazione con l'Associazione di volontariato ACAT di Chieri, si sono realizzate diverse iniziative con associazioni sportive, con la Coop e con il Cipes Piemonte, tese a sensibilizzare la popolazione sui comportamenti a rischio di assunzione di bevande alcoliche.

#### ASL AL

- Attivazione di percorsi integrati per pazienti in doppia diagnosi (alcologica e psichiatrica). Introduzione di nuove terapie farmacologiche nella pratica clinica aziendale.

- Attivazione di valutazioni osservazionali sull'integrazione di strumenti valutativi cartacei e terapie farmacologiche specifiche.

- Attivazione di iniziative congiunte con i DL per percorsi per lavoratori in mansioni a rischio.

#### ASL BI

- Attivazione dal giugno 2013 di un Centro Semiresidenziale per l'osservazione, la valutazione e il trattamento dei pazienti alcolisti, oltre alla normale attività ambulatoriale.

- Attivazione di un gruppo di lavoro Ser.T./DSM per l'individuazione di percorsi integrati per pazienti comorbili.

- Interventi di *counseling* effettuati da medici e infermieri a favore delle persone inviate dalla Commissione Medico Legale sui rischi legati all'abuso di alcol.

- Prosegue l'attività di prevenzione per le scuole secondarie di primo e secondo grado attraverso i progetti *Unplugged* (le scuole di primo grado) e *peer education* (scuole di secondo grado).

#### ASL CN1

Nell'anno 2014 è stata predisposta una formazione sul campo che ha portato alla formulazione di un PDTA diagnostico per la valutazione/diagnosi dei soggetti con sospetto di disturbo da uso di alcol che si rivolgono al servizio sia volontariamente che su invio istituzionale.

#### ASL CN2

Preso in carico congiunto dei pazienti con altri Servizi di riferimento e attivazione di protocolli tra Servizi per la relativa gestione congiunta. Protocollo con il DSM per i ricoveri di pazienti con comorbidità e prassi definite con le cliniche per i ricoveri finalizzati alla disintossicazione. Convenzione con il volontariato per il trasporto di pazienti all'ambulatorio da zone disagiate o mal servite da Servizi Pubblici.

#### ASL VC

- Procedura condivisa tra S.C. Ser.T, S.C. Psichiatria Unificata VC-Borgosesia, S.S.D.SPDC e S.S.D. Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza nella gestione del paziente con dipendenza da sostanze psicotrope e patologie psichiatriche.

- Collaborazione tra Reparto di Medicina Interna e Ser.T che consiste nell'invio dal Ser.T al Reparto di Medicina di pazienti alcolodipendenti per la valutazione di patologie internistiche alcol-correlate, ed invio dal Reparto al Ser.T di pazienti ricoverati per il trattamento dell'alcolodipendenza.

- Rimane attivo l'Ambulatorio di Alcologia in Santhià con la collaborazione del Privato Sociale "Comunità Il Punto", e nell'anno 2014 in tale centro sono stati accolti anche i Giocatori d'Azzardo (GAP).

#### ASL VCO

- Prosecuzione del progetto "*Servizio di accoglienza Alcologica*" (SdAA), in collaborazione con Gruppo Abele di Verbania, gestito da due psicologi. Il progetto nasce sperimentalmente nel